

## Gheddafi accusa Reagan di nazismo

VIENNA — La visita di Gheddafi a Vienna potrebbe essere la prima tappa di un più ampio «itinerario europeo» del capo della rivoluzione libica. Questa è l'auspicio chiaramente emerso dalle dichiarazioni del leader libico e del suo anfitrione Bruno Kreisky. L'Austria è sempre «la porta dell'Europa», ha detto durante il brindisi Gheddafi. E Kreisky: «La visita sarà tanto più positiva quanto più segnerà una svolta della Libia verso l'Europa occidentale».

In una intervista al quotidiano viennese «Kronen Zeitung» Kreisky ha manifestato la sua disponibilità a trasmettere a Washington le «pacifiche intenzioni» del leader libico anche nei riguardi degli Stati Uniti.

Tuttavia il colonnello Gheddafi, parlando nel corso di un ricevimento ufficiale, ha accusato gli Stati Uniti di terrorismo, paragonando la loro politica a quella dei nazisti. «Mi dispiace — ha detto — che una grande potenza come gli Stati Uniti pratichi una politica così pericolosa come quella delle sanzioni economiche e dei provvedimenti approvati dall'amministrazione Reagan ci impediranno di aiutare molti Paesi, provocando un effetto negativo sull'economia europea».

Il leader libico ha detto che anche la rivoluzione francese, condannata dalle grandi potenze mondiali, fu vista, 200 anni dopo, come «un progresso dell'umanità». «Solo gli Stati Uniti non lo hanno capito: la loro posizione è paragonabile a quella di Hitler». «Comunque — ha insistito — la Libia non capitolerà mai di fronte agli americani, e non si metterà mai in ginocchio anche a costo di morire di fame».

Per quanto riguarda il terrorismo internazionale, Gheddafi ha affermato di condannare i movimenti terroristi in Europa, «pur comprendendoli». «E' necessario — ha aggiunto — scoprire le loro motivazioni, capire la loro psicologia».

segue

Non è ancora in vista una visita del leader libico nella Germania federale, anche se da tempo il governo di Tripoli si adopera per ottenere un invito ufficiale. Questo è quanto hanno affermato ambienti diplomatici di Bonn citati dall'agenzia di stampa tedesca «DPA». Gli stessi ambienti, nel sottolineare come il governo abbia seguito con attenzione la visita di Gheddafi a Vienna, valutano le attuali relazioni politiche con Tripoli come «sviluppatе in misura ridotta», nel migliore dei casi da un punto di vista dei rapporti economici, per quanto vi siano contatti bilaterali regolari anche ad alto livello come ha dimostrato la visita avvenuta nel luglio 1981 del «numero due» libico Abdul Salam Jalloud.

Secondo Bonn, due cose pesano sulle relazioni libico-tedesche: l'intervento libico in Ciad e l'insufficiente distanziarsi di Tripoli dal terrorismo internazionale. D'altra parte la Germania federale non ha alcun interesse al fatto che Mosca possa guadagnare un'influenza maggiore sul capo di Stato libico.